



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1810** del **17/11/2021**

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, per l'installazione della Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A., ubicata in Strada Trossi n. 1 nel Comune di Benna.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa:	Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A.		
Sede Legale:	Via Cavour n. 64/66	Comune: Gaglianico	Cap: 13894
Sede Operativa:	Strada Trossi, 1	Comune: Benna	Cap: 13871
Codice fiscale:	00512870023	Partita IVA: 00512870023	Codice Sira: 6131
Telefono:	015/2543022	P.E.C.: finissaggioetintoriaferraris@legalmail.it	

La Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A., con sede legale in via Cavour n. 64/66 nel comune di Gaglianico, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 3589 del 19/09/2005, rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 2234 del 13/08/2010 per il proprio stabilimento ubicato in Strada Trossi, 1 nel Comune di Benna.

L'Azienda è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014:

6.2 "Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno".

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 17687 del 02/10/2020, ha richiesto al Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A. di presentare la documentazione tecnica necessaria per poter procedere al riesame della propria Autorizzazione Integrata Ambientale, così come previsto dal comma 3 lett. b dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06. Con la medesima nota si è provveduto inoltre a comunicare l'avvio del relativo procedimento amministrativo provvedendo ad assegnare al Gestore un termine pari a 180 giorni per la presentazione degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento di tale istruttoria.

Il Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A., in data 31/03/2021, con nota ns. protocollo n. 6954, ha fatto pervenire alla Provincia di Biella la documentazione progettuale richiesta.

Dal giorno 06/04/2021, in ottemperanza a quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 29quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, è stata pubblicata sul sito web di questa Amministrazione la documentazione presentata con l'istanza e l'avviso contenente l'indicazione: della localizzazione dell'installazione, del nominativo del gestore e gli uffici individuati ove era possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni. Il progetto è rimasto a disposizione del pubblico per trenta giorni dalla data di pubblicazione, come stabilito dal comma 4 dell'art. 29quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; in tale lasso di tempo non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 8025 del 15/04/2021, ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., necessaria per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto, fissandone per il giorno 11/05/2021 la prima seduta.

Questa Amministrazione ha convocato per il 28/04/2021 la prima seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare la documentazione presentata.

Poiché a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza dei Servizi, svoltasi l'11/05/2021, è emersa la necessità di ottenere dal Gestore alcune integrazioni, questa Amministrazione, con nota prot. 10965 del 20/05/2021, ha provveduto a formalizzare all'Azienda una richiesta di chiarimenti.

In data 09/08/2021, con nota ns. prot. n. 17022, il proponente ha provveduto a far pervenire a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta, pertanto questa Amministrazione ha provveduto a convocare per il 27/09/2021 una seconda seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare le integrazioni presentate.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 19975 del 20/09/2021, ha provveduto a convocare la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 07/10/2021.

La seconda seduta della Conferenza dei Servizi ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nei verbali delle sedute nelle quali i soggetti istituzionali, che vi hanno preso parte, hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'AIA
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei Verbali delle riunioni del 28/04/2021 e del 27/09/2021.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Benna	Assente	Parere favorevole espresso con nota prot. n. 3909 del 07/05/2021 (prot. di ricez. della Provincia n. 9767 del 07/05/2021).

CORDAR S.p.A. Biella Servizi	Assente	Parere favorevole espresso con nota prot. n. 5302 del 06/10/2021 con le prescrizioni in esso contenute (prot. di ricez. della Provincia n. 21469 del 06/10/2021).
---------------------------------	---------	---

CONSEQUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 07/10/2021 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell’art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima. Come segue:

- **Provincia di Biella:** Parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** Parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Benna:** Parere favorevole;
- **CORDAR S.p.A. Biella Servizi:** Parere favorevole con prescrizioni.

Poiché l’istanza in oggetto risulta approvata all’unanimità della Conferenza dei Servizi, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall’art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della Conferenza dei Servizi Istruttoria Provinciale, riunitasi nei giorni 11/05/2021 e 07/10/2021, contenenti le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi nei giorni 28/04/2021 e 27/09/2021.

L’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’attività IPPC in oggetto, comprendente i seguenti titoli:

- I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- II. autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi del Capo II del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., già approvato da questa Amministrazione con la Determinazione Dirigenziale n. 94 del 16/01/2008, così come aggiornato con la documentazione di riesame depositata agli atti della Scrivente, è da intendersi interamente confermato anche con il presente provvedimento.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 07/10/2021, conclusiva del procedimento istruttorio ha visto l’approvazione unanime del progetto presentato, sebbene condizionata al rispetto, da parte del richiedente, di alcune prescrizioni tecniche che sono state riportate integralmente nei relativi allegati del presente Atto.

Alla luce dell’attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa istruttoria versata dal Gestore, per l’istanza in oggetto, debba essere integrata di 1207,5 €; al fine di tenere conto dell’adeguamento della tariffa inerente allo scarico idrico all’effettivo numero di inquinanti per i quali è stato richiesto il monitoraggio e del contributo dovuto per la valutazione dell’impatto acustico delle modifiche proposte.

Dato atto che:

- a norma dell’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza;
- il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Visto il D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D. Lgs. 267/2000.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

Il dott. Graziano Stevanin, Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Biella, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dal dott. Giovanni Maria Foddanu, per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, in favore del Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A., per lo stabilimento di pretrattamento di fibre tessili sito in Strada Trossi, 1 nel Comune di Benna.

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi, nelle sedute dell'11/05/2021 e del 07/10/2021, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A. per l'installazione I.P.P.C. sita in Strada Trossi, 1 nel Comune di Benna.
2. Che l'approvazione di cui al punto 1 del presente atto, in quanto pervenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della Conferenza dei Servizi, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14 – quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii..
3. Di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo al Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A., con sede legale in via Cavour n. 64/66 nel Comune di Gaglianico, per l'esercizio dell'installazione I.P.P.C. di pretrattamento di fibre tessili sita in Strada Trossi, 1 nel Comune di Benna.
4. Di precisare che L'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione I.P.P.C in oggetto, comprendente i seguenti titoli:
 - I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - II. Autorizzazione allo scarico ex art. 124 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
5. Di dare atto che il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche per l'installazione I.P.P.C in oggetto, redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20/02/2006 e s.m.i., già approvato da questa Amministrazione con la Determinazione Dirigenziale n. 94 del 16/01/2008, così come aggiornato con la documentazione di riesame depositata agli atti di questa Amministrazione, è da intendersi interamente confermato anche con il presente provvedimento.
6. Di dare atto che le modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 al Titolo III – bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non prevedono scadenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali. Il nuovo regime prevede il riesame, con valenza di rinnovo, nel termine di 4 anni dalla data di Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle BAT riferite all'attività principale, ovvero nel termine di 10 anni dal rilascio dell'A.I.A. in essere. Viene in ogni

caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29 – octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

7. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte del Gestore del presente Atto.
8. Di stabilire che ARPA svolgerà la verifica delle prescrizioni impartite dall'Autorità competente con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09.05.2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter".
9. Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto, che possono riprendere, definendole in modo più preciso, eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
 - Allegato A – Prescrizioni generiche approvate dalla Conferenza dei Servizi.
 - Allegato B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera.
 - Allegato C – Piano di Monitoraggio e Controllo.
 - Provvedimento di assenso con prescrizioni prot. n. 5302 del 06/10/2021 rilasciato dalla Società CORDAR S.p.A. Biella Servizi.
10. Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell'autorizzazione od al gestore, necessarie all'attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
11. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
12. Di stabilire che la presente autorizzazione all'esercizio dovrà essere sempre custodita dal Gestore, anche in copia, presso la propria installazione.
13. Di rendere disponibile il presente atto al gestore e di trasmetterne copia agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
14. Di dare atto che, in base alla verifica preliminare effettuata in conformità all'allegato 1 del DM 15 aprile 2019 n. 95, non è necessaria la presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 29-sexies comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/2006 per l'installazione IPPC in oggetto.
15. Di stabilire altresì che:
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite il SUAP territorialmente competente.
16. Di stabilire che il Finissaggio e Tintoria Ferraris S.p.A., entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 1207,5 € per la tariffa istruttoria. Tale versamento integrativo si rende necessario allo scopo di adeguare la tariffa in esito all'attività istruttoria condotta tenendo conto dell'aumento del numero degli inquinanti per i quali è stato richiesto il monitoraggio nello scarico idrico e del contributo dovuto per la valutazione dell'impatto acustico delle modifiche proposte.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

- 1) al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla L. 6.12.1971 n. 1034 e ss.mm.ii. e al D. Lgs. 02.07.2010 n. 104;
- 2) al Capo dello Stato entro 120 gg dall'avvenuta notificazione ai sensi del decreto Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

Il Dirigente dell'Area
Dott. Graziano Stevanin

ALLEGATO A - Prescrizioni generiche approvate dalla Conferenza dei Servizi

F Scheda “Sostanze, preparati e materie prime utilizzati”

1. L'Azienda dovrà inviare al Dipartimento di Prevenzione ASLBI, all'attenzione del referente REACH/CLP, entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA, le eSDS dei seguenti prodotti: sodio bicromato sol 46-47%, OXITON M 11, RESERSEL M e GIALLO ORO FARBOCRIL GL200. L'Azienda dovrà inoltre relazionare, entro il medesimo termine, circa le modalità di stoccaggio, utilizzo e smaltimento dei seguenti prodotti: sodio bicromato sol 46-47%, OXITON M 11 e RESERSEL M.
2. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
3. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati EPTR all'ISPRA, venga inviata alla Provincia di Biella, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire a questa Amministrazione l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
4. L'Azienda entro il mese di maggio di ogni anno dovrà inviare alla Provincia al Comune ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti una relazione riportante i dati di tutti i controlli svolti, relativi all'anno precedente; tale Report Ambientale dovrà essere redatto seguendo le specifiche che verranno rese disponibili al Gestore da parte degli enti preposti al controllo.
5. L'Azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso in cui è prevista la redazione di tale documento; l'Azienda dovrà inoltre verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Gestore dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.

H Scheda “Scarichi idrici”

6. l'Azienda dovrà inviare, entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, alla Provincia ed al Dipartimento dell'ARPA territorialmente competenti, una relazione che indichi il numero di giorni in cui è presente acqua corrente, stimandone i metri cubi, all'interno della Roggia Marchesa.
7. Lo scarico in acque superficiali può avvenire solo in presenza di acque perenni o di acqua corrente per almeno 240 giorni/anno;
8. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità;
9. entro un anno dal rilascio del Provvedimento Conclusivo l'Azienda dovrà provvedere ad intubare l'intero tratto corrente dal pozzetto di uscita dell'impianto di depurazione al punto di immissione nella roggia Marchesa;
10. devono essere rispettati in ogni condizione operativa i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali della tabella 3 dell'All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.;
11. in caso di fermi tecnici o di incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia e al Servizio Territoriale Biella dell'ARPA;
12. in caso di scarico nel collettore fognario dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia e al Servizio Territoriale Biella dell'ARPA;
13. è preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente, eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
14. deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di emissione;

15. tutte le vasche di trattamento devono essere munite di sistema antirabocamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente;
16. gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo ricettore;
17. deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata;
18. il Gestore deve mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità il punto di prelievo dello scarico;
19. il Gestore deve mantenere in funzione a propria cura ed onere, eseguendo opportune manutenzioni e tarature, tutta la strumentazione di misura e controllo degli impianti di depurazione, compresi i misuratori totalizzatori del volume delle acque, per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su registro di manutenzione;
20. in caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti di raggiungere il corpo idrico;
21. devono essere adottate tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione di odori molesti, in particolare dovranno essere garantiti il buon funzionamento della vasca di omogeneizzazione, l'efficienza dei sistemi di aerazione, la corretta gestione delle fasi di eventuale accumulo e trattamento dei fanghi sia durante i giorni lavorativi sia durante i periodi di ferie;
22. i fanghi periodicamente asportati devono essere stoccati ed allontanati nel rispetto delle norme vigenti in materia;
23. relativamente alle tempistiche e modalità degli autocontrolli si rimanda al paragrafo del piano di monitoraggio e controllo;
24. il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Biella, all'ARPA e al CORDAR SpA Biella Servizi di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione quali-quantitativa dello scarico;
25. deve essere notificata alla Provincia ed all'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui, modalità di trattamento e qualità dei fanghi di depurazione;
26. in caso di specifiche problematiche locali sul corpo idrico recettore o qualora emergessero specifiche problematiche relativamente al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalle normative vigenti in materia verranno individuati e richiesti eventuali ulteriori interventi sullo scarico in esame.

N Scheda "Emissione di rumore"

27. Entro 60 giorni dalla completa messa a regime degli impianti in progetto (fatte salve eventuali proroghe delle scadenze stabilite dalle autorità in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica in atto), dovrà essere eseguita una campagna di monitoraggio acustico volta a verificare l'effettiva conformità ai limiti di legge delle emissioni sonore dello stabilimento.
28. Entro lo stesso termine o in ogni caso alla prima occasione utile, dovrà essere eseguita una rilevazione del rumore residuo a stabilimento fermo in corrispondenza dei ricettori soggetti all'applicazione del criterio differenziale di immissione. Copia della/e relazione/i contenente/i gli esiti dei rilievi dovrà essere trasmessa anche al Dipartimento ARPA territorialmente competente.

Allegato B – Prescrizioni per il contenimento delle emissioni in atmosfera

Poiché i generatori di calore afferenti ai punti di emissione 1, 2, 3 e 57 si configurano come medi impianti di combustione esistenti si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

Generatori di calore	Ferrolì 1	Ferrolì 2	Ferrolì 3	Cogeneratore
Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, com. 1	gg-bis	gg-bis	gg-bis	gg-ter
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale	gas naturale	gas naturale	gas naturale
Numero previsto di ore operative annue	6.500 h	6.500 h	6.500 h	5.500 h
Carico medio di processo	40%	40%	40%	90%
Data di messa in esercizio	2000	2000	2000	2016
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	13.10	13.10	13.10	13.10

29. Il nuovo generatore di calore afferente al punto di emissione 4 dovrà rispettare i seguenti valori limite:

Polveri 5 (mg/Nm³)
NO_x 100 (mg/Nm³)
CO 100 (mg/Nm³)

L'Azienda dovrà inoltre comunicare alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'A.R.P.A. territorialmente competenti con almeno 15 giorni di anticipo:

- la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto;
- le caratteristiche tecnico-dimensionali del nuovo generatore.

30. Il termine per la messa a regime del nuovo generatore è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso.

31. Per le emissioni in atmosfera derivanti dal camino n. 4 l'Azienda dovrà eseguire un monitoraggio degli effluenti, nelle peggiori condizioni di esercizio, nei primi 10 giorni di marcia controllata dell'impianto al fine di dimostrare il rispetto dei limiti emissivi assegnati.

32. Le centrali termiche presenti nello stabilimento, afferenti ai punti di emissione n. 1, 2 e 3 devono rispettare i seguenti limiti emissivi:

Polveri 5 (mg/Nm³)
NO_x 150 (mg/Nm³)
CO 100 (mg/Nm³)

33. L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente ai punti di emissione 1, 2, 3, 4 e 57 un monitoraggio delle emissioni, nelle peggiori condizioni di esercizio.

34. I quattro generatori afferenti ai punti di emissione 1, 2, 3 e 4 dovranno essere utilizzati in maniera alternativa a rotazione, mantenendo al massimo tre generatori in funzione in contemporanea con il quarto generatore inattivo come riserva fredda.

35. L'Azienda dovrà, entro 180 giorni dal rilascio dell'AIA, dotare di guardia idraulica gli sfianti dei seguenti serbatoi: S2 - Serbatoio acido formico, S3 - Serbatoio acido acetico e S6 - Serbatoio ammoniacale, dando comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento dell'ARPA competenti territorialmente, dell'avvenuto completamento di tali interventi, provvedendo a fornire anche le schede tecniche dei dispositivi installati.

36. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
37. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore deve ritenersi sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi.
38. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
39. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa verrà considerato il superamento dell'uno o dell'altro come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
40. La Società dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
 - sia verificata l'adeguatezza del piano e delle porte di misura a quanto disposto dalla UNI EN 15259:2008 s.m.i.;
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.
41. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
42. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento provinciale dell'ARPA competenti per territorio, delle date in cui intende effettuare i rilevamenti analitici prescritti.
43. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc..), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate con i funzionari del competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
44. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche Iso o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/normetecnicheemissioniinatmosfera28_01_2019.doc.
45. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'ARPA competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in->

atmosfera/reportautocontrolliemissioni.docx. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
1 (ex 29)	CT1: Generatore di calore Ferroli 1 (Potenza termica di combustione kw 5815) ^{1, 3}	7.300	Continua	24	200	Polveri ²	5	0,037	9	0,65	-
						Ossidi di azoto (NO _x)	150	1,09			
						Monossido di carbonio (CO)	100	0,73			
2 (ex 30)	CT2: Generatore di calore Ferroli 2 (Potenza termica di combustione kw 5232) ^{1, 3}	6.600	Continua	24	200	Polveri ²	5	0,033	9	0,65	-
						Ossidi di azoto (NO _x)	150	1			
						Monossido di carbonio (CO)	100	0,66			
3 (ex 31)	CT3: Generatore di calore Ferroli 3 (Potenza termica di combustione kw 5234) ^{1, 3}	6.600	Continua	24	200	Polveri ²	5	0,033	9	0,65	-
						Ossidi di azoto (NO _x)	150	1			
						Monossido di carbonio (CO)	100	0,66			
4	CT4: Generatore di calore ³	8.900	Continua	24	200	Polveri ²	5	0,044	9	0,65	-
						Ossidi di azoto (NO _x)	100	0,89			
						Monossido di carbonio (CO)	100	0,89			
5	Laboratorio prove analitiche	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
6	Laboratorio prove analitiche e vasche di tintura campione	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
7	Cucina colori - sciogliture	1.500	Discontinua	16	Amb.	Polveri	3	0,0045	7	0,20	-

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
8	Asciugatoio tintoria tops	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
9	Asciugatoio tintoria tops	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
10	Asciugatoio tintoria tops	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
11-12	Vaporizzo	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
13 - 14 15 - 16 17 - 18 19 - 20	Asciugatoio tintoria rocche	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
21 - 22 23 - 24 25 - 26 27 - 28	Asciugatoio tintoria rocche	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
29	Asciugatoio tintoria rocche	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
30-31	Asciugatoio tintoria tops a radiofrequenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
32	Asciugatoio tintoria tops a radiofrequenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
33	Asciugatoio tintoria tops a radiofrequenza	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
34	Asciugatoio trattamento irrestingibile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
35	Asciugatoio trattamento irrestingibile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
36	Asciugatoio trattamento irrestingibile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
37	Sfeltratore trattamento irrestingibile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
38	Sfeltratore trattamento irrestingibile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
39	Sfeltratore trattamento irrestingibile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
40	Vasche lisciatrici trattamento irrestringibile	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
41 (ex 13)	Trattamento irrestringibile	20.000	Continua	24	Amb.	Cloro e suoi composti (come HCl)	5	0,10	15	0,65	Scrubber
42	Mercerizzo a freddo	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
43	Asciugatoi tintoria matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
44	Asciugatoi tintoria matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
45	Sfiato vasche di tintura matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
46	Sfiato vasche di tintura matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
47	Sfiato vasche di tintura matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
48	Sfiato vasche di tintura matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
49	Sfiato vasche di tintura matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
50	Sfiato vasche di tintura matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
51	Sfiato vasche di tintura matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
52	Cucina colori - sciogliture	1.500	Discontinua	16	Amb.	Polveri	3	0,0045	7	0,20	-
53	Vaporizzo	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
54	Asciugatoio stampa matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
55	Asciugatoio stampa matasse	Impianti e attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I allegato IV alla parte Quinta al D.Lgs. 152/06									
56	Cucina colori - sciogliture	1.500	Discontinua	16	Amb.	Polveri	3	0,0045	7	0,20	-

Punto di emissione e numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione e dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101MPa]	[kg/h]			
57 (ex 33)	Impianto di cogenerazione alimentato a gas metano (Potenza termica di combustione kw 2.053) ⁴	3.800	Continua	24	120	Polveri ²	2	0,0076	9	0,50	-
						Ossidi di azoto (NO _x)	90	0,342			
						Monossido di carbonio (CO)	120	0,456			
S1	Sfiato serbatoio acqua ossigenata	Sfiato naturale	Discontinua	-	Amb.	Emissioni trascurabili		-	-	-	
S2	Sfiato serbatoio acido formico	Sfiato naturale	Discontinua	-	Amb.	Emissioni trascurabili		-	-	Guardia idraulica	
S3	Sfiato serbatoio acido acetico	Sfiato naturale	Discontinua	-	Amb.	Emissioni trascurabili		-	-	Guardia idraulica	
S4	Sfiato serbatoio bisolfito di sodio	Sfiato naturale	Discontinua	-	Amb.	Emissioni trascurabili		-	-	-	
S5	Sfiato serbatoio soda caustica	Sfiato naturale	Discontinua	-	Amb.	Emissioni trascurabili		-	-	-	
S6	Sfiato serbatoio ammoniacca	Sfiato naturale	Discontinua	-	Amb.	Emissioni trascurabili		-	-	Guardia idraulica	

- 1) Medio impianto di combustione esistente già adeguato ai valori limite di emissione previsti alla Parte III all'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 come previsto dal comma 6 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06.
- 2) Il valore limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto il monitoraggio.
- 3) Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%
- 4) Valori limite riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%

Allegato C – Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Gestore dovrà adottare il seguente piano di monitoraggio e controllo che riprende ed integra quello proposto:

1.1. Consumo materie prime e produzione

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Materie prime	Tutte	Verifica del peso in ingresso - report annuale	kg o t	Cartacea o informatica
Ausiliari	Tutte	Verifica del peso in ingresso - report annuale	kg o t	Cartacea o informatica
Prodotti finiti	Tutte	Verifica del peso in spedizione - report annuale	kg o t	Cartacea o informatica

1.2. Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzi	2-5-8-13-15	Industriale	Lettura periodica contatore	m ³	Cartacea o informatica
Acquedotto	16	Igienico sanitario	Bollette o stimato	3 m ³	Cartacea o informatica
Ricircolo acque di raffreddamento	2-5-8-13-15	Industriale	Lettura periodica contatore	3 m ³	Cartacea o informatica

1.3. Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia prodotta, venduta, acquistata ed utilizzata	Energia elettrica	Tutte	Calcolo	kW	mensile	Cartacea o informatica
Energia prodotta ed utilizzata	Energia termica	Tutte	Calcolo	kW	mensile	Cartacea o informatica

1.4. Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Metano	15-17	Contatore dedicato e fatture fornitore	Sm ³	mensile	Cartacea o informatica
--------	-------	--	-----------------	---------	------------------------

1.5.1. Inquinanti monitorati

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Parametri controllati	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1 (ex 29)	CT1 Generatore di Calore Ferroli 1	Ossidi di azoto (NO _x)	Annuale	Cartacea o informatica
		Monossido di carbonio (CO)		
2 (ex 30)	CT2 Generatore di Calore Ferroli 2	Ossidi di azoto (NO _x)	Annuale	Cartacea o informatica
		Monossido di carbonio (CO)		
3 (ex 31)	CT3 Generatore di Calore Ferroli 3	Ossidi di azoto (NO _x)	Annuale	Cartacea o informatica
		Monossido di carbonio (CO)		
4	CT4 Generatore di Calore Nuovo	Ossidi di azoto (NO _x)	Annuale	Cartacea o informatica
		Monossido di carbonio (CO)		
57 (ex 33)	Impianto di cogenerazione alimentato a gas metano	Ossidi di azoto (NO _x)	Annuale	Cartacea o informatica
		Monossido di carbonio (CO)		
41 (ex 13)	Trattamento irrestringibile	Cloro e i suoi composti	Biennale	Cartacea o informatica

1.6.2. Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Punto di scarico	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico 1	COD (come O ₂)	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Solidi sospesi totali	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Azoto ammoniacale	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Azoto nitrico	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Azoto nitroso	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Fosforo totale (come P)	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Tensioattivi totali	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Tensioattivi anionici	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Tensioattivi non ionici	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Tensioattivi cationici	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Cromo VI	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Cromo totale	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Cadmio	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Nichel	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Piombo	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Rame	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica
	Zinco	mg/l	12 all'anno	Cartacea o informatica

1.7. Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione rifiuti	Individuati tramite codice CER	kg o litri	Registro di carico e scarico rifiuti e presentazione MUD	Peso verificato a destino	Cartacea o informatica

1.7.1. Fanghi di depurazione

Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fanghi di depurazione	Analisi di caratterizzazione	Annuale	Cartacea o informatica

2.1. Taratura dei sistemi di misura

Impianto	Parametro	Frequenza di taratura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Depuratore	pHmetro	Semestrale (controllo interno)	Cartacea o informatica
Depuratore	Ossimetro	Semestrale (controllo interno)	Cartacea o informatica
Depuratore	Portata in uscita	Semestrale (controllo interno)	Cartacea o informatica

2.2. Verifica e manutenzione serbatoi

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Serbatoi fuori terra	Controllo visivo di tenuta dei serbatoi e dei relativi bacini di contenimento	Semestrale	Cartacea o informatica

2.3. Manutenzione ordinaria su macchinari

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	manutenzione periodica programmata e straordinaria	Secondo programma interno di manutenzione Report interni a disposizione c/o il sito	Cartacea o informatica

3.1. Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	UM	Frequenza	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino	t/anno	annuale	Cartacea o informatica
Consumo idrico specifico tintoria	mc/t	annuale	Cartacea o informatica
Consumo di Energia termica specifico tintoria	MWh/t	annuale	Cartacea o informatica
Consumo di Energia elettrica specifico tintoria	MWh/t	annuale	Cartacea o informatica

46. il campione di refluo deve essere medio composito ottenuto con almeno tre ore di prelievo, in caso di campionamento istantaneo deve essere indicata la motivazione e le condizioni di esercizio durante il prelievo;
47. i dati relativi al piano di monitoraggio e controllo devono essere trasmessi alla Provincia di Biella e all'Arpa Servizio Territoriale di Biella nel report annuale prescritto.

Il Dirigente/Responsabile

Graziano Stevanin